



LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

Crema 27 Termidoro 1 R. C.
(14 Agosto 1797 v. s.)

OSSERVAZIONI

DI UN PATRIOTA CISALPINO

sulla Sentenza de' 29 Luglio prossimo scorso concernente
l'amministrazione dello Spedale degli Infermi di Crema

Se la nostra Costituzione, riconoscendo nell'universalità de' Cittadini la Sovranità Nazionale, non avesse prefinito per tutta la Cisalpina un Governo meramente *Democratico*, non senza ragione potrebbe dubitarsi della Polizia Municipale di Crema, che consentenza dei 29 dello scorso luglio si scagliò contro l'affisso dei 26 del precedente maggio, adombrando i conqesti contro l'amministrazione dello Spedale degli Infermi della stessa Comune nell'odioso aspetto di *Libello anonimo*, contro di cui supponendo anche vera l'accusa, fu incostituzionale l'ordita Processura, non essendo che dell'*aristocrazia* il soffocare le voci del Popolo, e il seguire le traccie oligarchiche dei *Decemviri*, che all'effetto solo di conservarsi l'usurato potere inferirono sì crudelmente nelle *dodici tavole* contro somiglianti affissi.

Ma gridare, e non gridare in un Paese democratico la verità deve sempre sentirsi, e per corollario dei tanti disordini, che oscureranno in ogni tempo l'amministrazione dello stesso Spedale, basterà ricordarsi che una donna, la *Rosa Bianchi*, vi ha presieduto, e vi presiede tuttora con assoluta autorità, e che *Manfredo Benvenuti*, *Fortunato Gambazzocca*, *Carlo Monticelli*, li *Fratelli Zurla*, e li *fratelli Fracavalli* debitori verso lo stesso Ospitale pel totale di circa cento venti mille lire ne sono eglino stessi gli Amministratori. Ora come giustificare un'Amministrazione sì scandalosa? Lo stesso *Giustiniano*, che la prostituta *Teodora* aveva reso sì indulgente per le donne, non accordò il diritto di tutela, che alla *Madre*, ed all'*Avia* del *Pupillo*, e basta ovunque un interesse meramente pecuniario, perchè il Curatore come legalmente sospetto debba rimoversi dall'Aministrazione del *Minore*. Non fraternizzano forse intieramente gli Amministratori dei Corpi morti con tutti gli altri Curatori? Come dunque dichiarare con tanta franchezza, che questa Reggenza era legittima, che gl'Individui erano incensurabili?

Oltre di che, dove costa d'un esatto scrutinio dei libri, e delle Scritture, che appena si ritraronò quindici giorni dopo, onde lasciare agli accusati tutto il comodo d'alterarli? Chi furono questi Ragionati, questi Periti sì integerrimi che gli esaminarono, che ne incontrarono le partite, che ne rettificarono i conti? Perchè trattandosi d'un affare sì universalmente interessante, in vece di tenere questi

atti sotto d'un secreto *inquisitoriale*, non si pubblicarono colle stampe, non si fecero vedere al Popolo?

Tutti gli atti del Corpo legislativo, del Direttorio esecutivo vogliono essere pubblici. Non vi fu che la scorsa Municipalità Cremasca, che erede scrupolosa dei sistemi dell'*Adria* volle tutto nascosto. Ed erano diffatti in questo caso troppo stretti i vincoli che univano i suoi Membri coi Direttori dello Spedale, perchè nell'impossibilità di giustificarli, si studiasse solo d'inorpellare la moltitudine collo speziioso apparato d'una sentenza; simulando ad un tempo la massima delicatezza, coll'esclusione di *Luigi Zurla*, e di *Emilio Vimercati* perchè conosciuti parenti di due Deputati.

Ma a che questo mai, se i rapporti dei Municipalisti, che affettarono il più rigoroso Processo contro i Deputati, erano indivisibili tra di loro, e la causa degli accusati era la stessa dei Municipalisti? Chi non sa che *Fortunato Gambazzocca*, e *Carlo Monticelli* erano ad un tempo e Municipalisti, e Deputati? che lo stesso era di *Silvio Zurla* di *Paolo Premoli*, di *Agostino Braguti*, di *Girolamo Benvenuti*, e di *Luigi Vimercati* egualmente Municipalisti, e figlj rispettivamente di *Luigi Zurla*, di *Carlo Premoli*, di *Gio: Battista Braguti*, di *Manfredo Benvenuti*, e di *Curzio Vimercati* attuali Reggenti? Non è quindi a stupirsi, se poi lo stesso *Gambazzocca* votasse alla elezione del dottor *Antonio Marazzi* suo nipote, e lo stesso facesse con maggior impudenza il dottor *Giuseppe Ragazzoni*, trattandosi d'eleggere suo figlio *Cactano*, che sono appunto due dei quattro Congiudici da cui emanò la tanto rinomata Sentenza.

Ah Cremaschi! Cremaschi! svegliatevi una volta, e in vece d'incensare chi vi divora, benedite chi vi ha portata la Libertà. Non dormite più oltre sulla necessaria riforma sì di questo, come di tutti gli altri Istituti, che tanto interessano la felicità del vostro Comune, e che sono tutt'ora dilapidati da queste vostre superbe divinità. Gli stessi Ministri del Culto bene spesso v'acciecano, e intanto la vostra Patria è nello stato più deplorabile di tutti gli altri Distretti della Repubblica.

Salute, e Fratellanza
L. C. L.

IN CREMA. Appresso il cittadino Antonio Ronna.